

# Ecografie al seno, la Regione: nessun taglio alla prevenzione

L'assessorato alla Salute: «Non ci sono nuove linee guida per lo screening, dopo i 40 anni test di elezione resta la "mammo"»

## PIACENZA

● Ecografie al seno e prevenzione, dopo le denunce degli ultimi giorni, interviene l'assessorato regionale alla Salute: «Non c'è dubbio: la prevenzione resta l'arma migliore. Per questo desideriamo rassicurare il sindaco di Caorso, Roberta Battaglia, e la presidente dell'associazione Armonia onlus, Romina Cattivelli, in merito alle perplessità espresse sulla prevenzione in ambito senologico». Un punto viene subito precisato: «Non ci sono nuove linee guida, a livello regionale, per lo screening senologico. Per quanto riguarda le donne che non presentano sintomi, che non rientrano per età nel percorso di screening e che non hanno problematiche di familiarità, la possibilità di sottoporsi a esami per la prevenzio-

ne dev'essere valutata singolarmente con il medico. Dopo i 40 anni, il test di elezione resta la mammografia, che viene integrata da un'indagine ecografica tutte le volte che lo specialista lo ritenga utile. Prima dei 40 anni, invece, il medico di medicina generale, nel caso lo giudichi opportuno, può richiedere la visita senologica, con cui lo specialista valuta l'eventuale esecuzione di indagini ecografiche. Il tutto, naturalmente, a carico del servizio sanitario regionale». Quindi, per la Regione, non ci sono nuove linee guida, ma «l'intero percorso per lo screening senologico è stato ridefinito, e rafforzato, tra il 2009 e il 2012, aumentando l'offerta per la diagnosi precoce dei tumori al seno: lo screening con chiamata attiva, rivolto prima a tutte le donne tra i 50 e i 69 anni, è stato esteso in Emilia-Roma-



L'area di attesa al Centro Salute Donna di piazzale Torino a Piacenza

gna - prima regione in Italia - a partire dal 2010 a tutte le donne tra i 45 e i 74 anni. Coinvolge quindi ogni anno 500mila donne, vale a dire il 100% di quelle "bersaglio", con un'adesione intorno al 75%, tra le più alte in Italia. A questa percentuale si aggiunge un ulteriore 10% di donne che effettua la mammografia al di fuori del programma. Al di fuori di questa fascia di età, lo screening in donne che non mostrano sintomi e non hanno problemi di familiarità, non è raccomandato a tappeto: eventuali esami di pre-

venzione devono essere valutati singolarmente con il proprio medico. Nel caso di donne che presentano sintomi, viene attivato un percorso urgente (entro 24-72 ore), o urgente differibile (entro 7 giorni) che prevede la mammografia, e di tutti gli altri esami di seguito necessari per giungere a una diagnosi, compresa l'ecografia. A partire dal 2012, inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha attivato la valutazione individuale con percorsi personalizzati rivolti alle donne che risultano ad alto rischio.

## LA RESPONSABILE DEL CENTRO SALUTE DONNA DELLAUSL

### Schianchi: «Con sintomi specifici visita entro 72 ore ed indagini strumentali»

● «Il tumore al seno è una malattia che fa paura, perché coinvolge la donna in tutta la sfera della sua esistenza: quella personale, oltre che ovviamente quella sanitaria. La diagnosi precoce è una delle armi migliori». Lo ricorda Luca Baldino, direttore dell'Azienda Usl di Piacenza: per le donne da 45 a 75 anni l'adesione allo screening è la forma migliore di prevenzione. Ma le donne che riscontrano sintomi quali arrossamenti, presenza di piccoli noduli o dolore al seno, hanno in provincia di Piacenza, come in tutta la regione, un percorso dedica-

to. Rosella Schianchi, direttrice del Centro Salute Donna di Piacenza: «In casi come questo è importante rivolgersi al proprio medico che prescriverà un esame clinico-strumentale: l'appuntamento al Centro Salute Donna sarà fissato entro 72 ore e la visita senologica sarà completata dalla mammografia o dall'ecografia in funzione dell'età della donna. Anche nel caso ci fosse necessità di ulteriori approfondimenti, l'intero percorso sarà comunque gratuito e le prenotazioni gestite direttamente dal Centro Salute Donna». «Ma, è importan-

te effettuare controlli - continua l'esperta - anche quando non siano presenti sintomi allarmanti». In questo caso il medico di famiglia prescriverà una visita senologica; il tempo d'attesa massimo è di 90 giorni per le donne di età inferiore a 40 anni. Qualora il senologo, al termine della visita, lo ritenesse opportuno potrà consigliare approfondimenti strumentali che, saranno prenotati direttamente dal Centro Salute Donna. E ieri da registrare in Regione l'interrogazione del presidente del gruppo di Fratelli d'Italia Giancar-



La dottoressa Rosella Schianchi

lo Tagliaferri sui «tagli all'ecografia di prevenzione al tumore al seno. La sanità regionale ha dettato linee guida ai medici di famiglia che, sui percorsi di screening senologico, «li limita alla prescrizione della sola mammografia e non dell'ecografia alla mammella di prevenzione per il tumore al seno, che dovrà essere a pagamento».